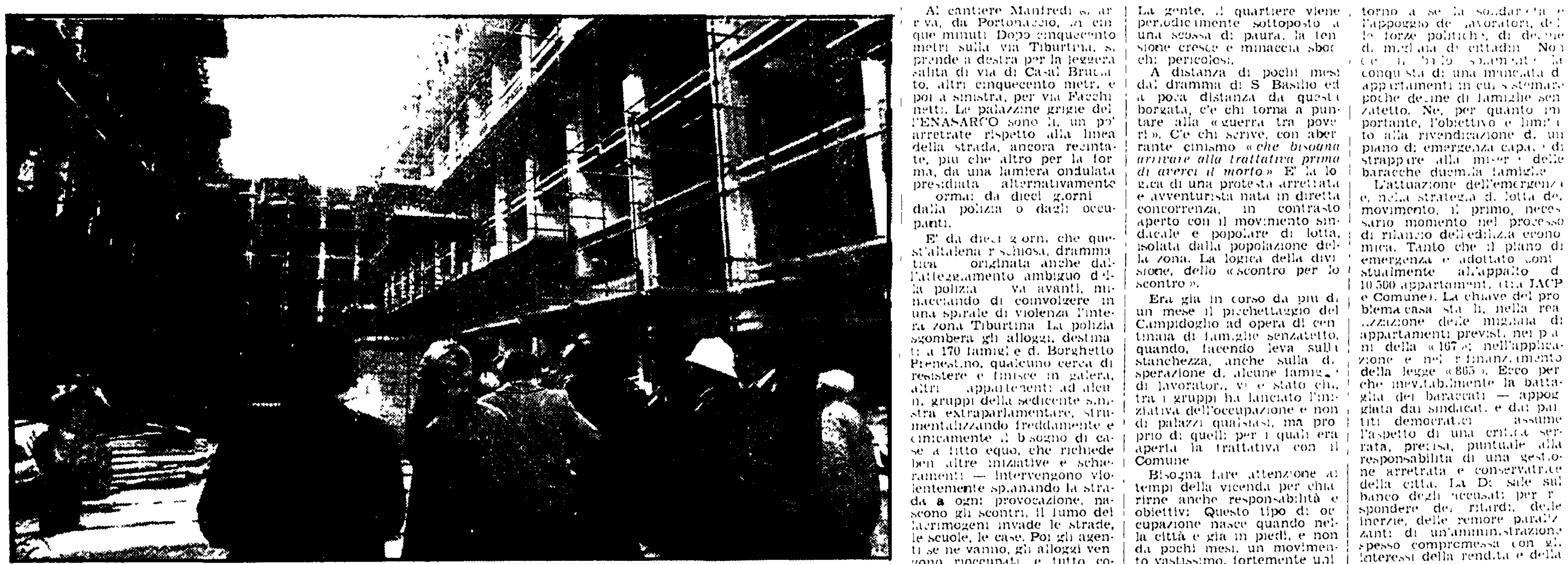
La richiesta avanzata in Comune da PCI e PSI

Le costruzioni abusive di via Magenta devono essere demolite

Ambigua ed evasiva risposta della giunta — Sequestrati ieri il cantiere e le attrezzature degli edifici di Armellini — Domattina manifestazione unitaria a Castel S. Angelo contro il «parcheggio» per l'Anno Santo



I tecnici dell'XI circoscrizione mentre effettuano le operazioni di sequestro dei cantieri di Armellini

«Le costruzioni abusive di via Magenta devono essere abbattute»: questa la richiesta avanzata ieri sera in Comune dai consiglieri comunisti e socialisti. Ieri mattina — in base a una ordinanza dell'assessore all'urbanistica — sono stati bloccati e sequestrati il cantiere e le attrezzature delle strutture abusive dei cinque stabili — edificati dal costruttore Armellini, — nell'area compresa tra via Mantegna, via Tor Marancia, viale del Caravaggio e via Paolo Veronese.

Il provvedimento è stato preso su richiesta unanime del consiglio circoscrizionale che aveva puntualmente denunciato le numerose irregolarità effettuate dalle ditte Accadia e Alba (a cui Albicini ha recentemente trasferito l'opera in costruzione) nel cantiere di via Mantegna. Non sono state, infatti, rispettate le licenze rilasciate a suo tempo dalla ripartizione all'urbanistica.

Il grave scandalo edilizio — che si aggiunge ad altri numerosi casi di abusivismo — è stato sollevato ieri in Campidoglio dai consiglieri Ventura (PCI) e De Felice (PSI), che hanno sollecitato l'applicazione dei provvedimenti di demolizione delle costruzioni abusive.

Nel suo intervento il compagno Ventura ha voluto ricordare come il gruppo comunista avesse già sollevato fin dal '72 il problema della iniziativa speculativa del costruttore Armellini, senza che gli argomenti denunciati venissero mai affrontati con coerenza dalla giunta comunale. A questo punto il consigliere del PCI ha denunciato le inadempienze e la pratica dilatoria della giunta, avanzando precise proposte organizzative per garantire il controllo sulle licenze affinché non abbiano a ripetersi fatti del genere. Il compagno Ventura ha chiesto, inoltre, che i lavoratori impegnati attualmente nel cantiere vengano utilizzati per i lavori necessari all'abbattimento delle opere.

Replicando agli intervenuti l'assessore Cazora ha tentato di scaricare la giunta di ogni responsabilità per la demolizione, sostenendo che l'intera questione è ormai nelle mani della magistratura. A queste tesi ambigue ed evasive il compagno Ventura ha ribattuto affermando che aldilà di ogni provvedimento giudiziario, è compito del Comune assolvere ai suoi doveri amministrativi facendo abbattere le costruzioni abusive.

* * *

Per i giardini della Mole Adriana e di Villa Pamphili, destinati a parcheggio di pullman a servizio dei turisti per l'Anno Santo, i compagni Bencini e Alessandro hanno rivolto una interrogazione al sindaco chiedendo l'immediata convocazione della commissione al traffico.

Una manifestazione, per impedire che i giardini siano utilizzati a scopo di parcheggio, è stata indetta per domattina alle 10,30 dalla I, XVII e XVIII circoscrizione, a cui parteciperanno anche il comitato di quartiere Aurelio, studenti e genitori delle scuole «Principessa [illegible]» e «Umberto I», il sindacato CGIL delle Belle Arti. Sarà presente anche il direttore del museo di Castel S. Angelo.

* * *

Il consigliere comunale socialdemocratico Celestre, ha annunciato ieri le sue dimissioni dal gruppo del PSDI. Rimarrà in Comune come indipendente. Nella dichiarazione che ha annunciato questa decisione, Celestre ha dichiarato di non poter più continuare ad operare all'interno di un gruppo politico che di socialista non ha che il nome, mentre in ogni atto si esprime con il più gretto e spregiudicato metodo reazionario».

Provocatorio attentato alla convivenza civile e democratica del quartiere e della città

La minaccia di una «guerra tra poveri» dalle occupazioni a Casal Bruciato

Sono già destinati a centosettanta famiglie di baraccati gli alloggi occupati — Strumentalizzate cinicamente le necessità di un gruppo di senzatetto — Il sindaco Darida: « Si è forse in attesa di un'altra S. Basilio? » — Le iniziative del PCI e del consiglio sindacale della zona Tiburtina

Al cantiere Manfredi si arriva, da Portonaccio, in cinque minuti. Dopo cinquecento metri sulla via Tiburtina, si prende a destra per la leggera salita di via di Casal Bruciato, altri cinquecento metri, e poi a sinistra, per via Facchinetti. Le palazzine grigie dell'ENASARCO sono lì, un po' arretrate rispetto alla linea della strada, ancora recintate, più che altro per la forma, da una lamiera ondulata presidiata alternativamente ormai da dieci giorni dalla polizia o dagli occupanti.

E' da dieci giorni che quest'altalena rischiosa, drammatica originata anche dall'atteggiamento ambiguo della polizia va avanti, minacciando di coinvolgere in una spirale di violenza l'intera zona Tiburtina. La polizia sgombera gli alloggi, destinati a 170 famiglie del Borghetto Prenestino, qualcuno cerca di resistere e finisce in galera, altri appartenenti ad alcuni gruppi della sedicente sinistra extraparlamentare, strumentalizzando freddamente e cinicamente il bisogno di case a fitto equo, che richiede ben altre iniziative e schieramenti — intervengono violentemente spianando la strada a ogni provocazione, nascono gli scontri, il fumo dei lacrimogeni invade le strade, le scuole, le case. Poi gli agenti se ne vanno, gli alloggi vengono rioccupati, e tutto comincia daccapo il giorno dopo.

La gente, il quartiere viene periodicamente sottoposto a una scossa di paura, la tensione cresce e minaccia sbocchi pericolosi.

A distanza di pochi mesi dal dramma di S. Basilio ed a poca distanza da quella borgata, c'è chi torna a puntare alla «guerra tra poveri». C'è chi scrive, con aberrante cinismo «*che bisogna arrivare alla trattativa prima di averci il morto*». E' la logica di una protesta arretrata e avventurista nata in diretta concorrenza, in contrasto aperto con il movimento sindacale e popolare di lotta, isolata dalla popolazione della zona. La logica della divisione, dello «scontro per lo scontro».

Era già in corso da più di un mese il picchettaggio del Campidoglio ad opera di centinaia di famiglie senzatetto, quando, facendo leva sulla stanchezza, anche sulla disperazione di alcune famiglie di lavoratori, vi è stato chi, tra i gruppi ha lanciato l'iniziativa dell'occupazione e non di palazzi qualsiasi, ma proprio di quelli per i quali era aperta la trattativa con il Comune.

Bisogna fare attenzione ai tempi della vicenda per chiarirne anche responsabilità e obiettivi. Questo tipo di occupazione nasce quando nella città è già in piedi, e non da pochi mesi, un movimento vastissimo, fortemente unitario, capace di coagulare attorno a sé la solidarietà e l'appoggio dei lavoratori, delle forze politiche, di decine di migliaia di cittadini. Non c'è in [illegible] soltanto la conquista di una manciata di appartamenti in cui sistemare poche decine di famiglie senzatetto. Né, per quanto importante, l'obiettivo è limitato alla rivendicazione di un piano di emergenza capace di strappare alla miseria delle baracche duemila famiglie.

L'attuazione dell'emergenza è, nella strategia di lotta del movimento, il primo, necessario momento nel processo di rilancio dell'edilizia economica. Tanto che il piano di emergenza è adottato contestualmente all'appalto di 10 500 appartamenti (tra IACP e Comune). La chiave del problema casa sta lì, nella realizzazione delle migliaia di appartamenti previsti nei piani della «167»; nell'applicazione e nel rifinanziamento della legge «865». Ecco perché inevitabilmente la battaglia dei baraccati — appoggiata dai sindacati e dai partiti democratici assume l'aspetto di una critica serrata, precisa, puntuale alla responsabilità di una gestione arretrata e conservatrice della città. La DC siede sul banco degli accusati per rispondere dei ritardi, delle inerzie, delle remore paralizzanti di un'amministrazione spesso compromessa con gli interessi della rendita e della speculazione.

A che cosa mira allora l'occupazione degli alloggi a Casal Bruciato, quando lo obiettivo dichiarato e sancito dal piano del Comune è quello di eliminare i borghetti e situazioni analoghe, attraverso una graduatoria pubblica e controllabile? Si mira alla divisione, al contrasto tra baraccati e altre famiglie di baraccati, tra senzatetto e lavoratori. La strada è subito aperta per le provocazioni: E ne approfitta per prima l'azienda Manfredi che sospende dal lavoro oltre cento operai, con il pretesto dell'impossibilità di continuare i lavori nel cantiere.

Non conta, per i promotori dell'occupazione, neppure lo isolamento in cui si trovano subito ridotti. La gente del quartiere, i sindacati, il PCI e altre forze democratiche reagiscono infatti con estrema fermezza, con una nuova prova di unità al tentativo di introdurre nella zona un elemento permanente di tensione. L'occupazione, i piani torbidi che essa favorisce in chi non ha abbandonato il proposito di osteggiare l'avanzata del movimento popolare, di fare fallire l'iniziativa unitaria per il rilancio dell'edilizia economica e popolare e per superare la crisi nell'edilizia, vengono subito nettamente condannati dal consiglio unitario di zona CGIL CISL UIL. Essa, affermano i sindacati, è un tentativo di «*svuotare il contenuto stesso della battaglia fin qui condotta dal movimento sindacale, può rappresentare una occasione, cara al padronato di divisione tra i lavoratori occupati e tra quelli che lottano per la casa*». Per martedì, il consiglio ha convocato alle 17, presso il circolo culturale in via Barge [illegible] un attivo su temi della casa e dell'occupazione.

Il PCI, a sua volta, chiede l'immediata convocazione del consiglio di circoscrizione per affrontare il grave problema. L'altro giorno, dopo gli ultimi scontri, i comunisti hanno chiesto che il consiglio comunale discuta della vicenda, perché tutte le forze democratiche intervengano con fermezza.

Il sindaco, da parte sua, in una dichiarazione rilasciata ieri, ha espresso riprovazione per gli episodi di questi giorni. Darida, dopo aver riassunto i provvedimenti per la casa varati dal consiglio comunale, ha ribadito che l'ordine di priorità nell'assegnazione degli alloggi «si fonda su due precise condizioni: *la prima riguarda il reddito che deve essere inferiore ad un certo livello, in modo da non creare ingiuste sperequazioni con altri cittadini e lavoratori, la seconda tiene presente il fatto che gli assegnatari non abbiano già avuto altro alloggio popolare dal Comune o dagli enti competenti*».

«*Mentre* — ha proseguito il sindaco — *gli sforzi di tutte le forze politiche, sindacali sociali democratiche, pur con angolazioni diverse, sono indirizzate e impegnate nella realizzazione di questo programma che ha, anche, come obiettivo non meno importante quello di contribuire alla ripresa produttiva nel settore edilizio, c'è chi tenta di provocare incidenti e di impedire in pratica, la attuazione di uno sforzo comune. Il cercare di strumentalizzare le giuste aspirazioni di chi vuole una casa civile in uno scontro "tra poveri", turbando così la vita di un quartiere operoso con continui incidenti che alla fine potrebbero degenerare, è un fatto di estrema gravità. Si è forse in attesa di un'altra S. Basilio? Siamo in presenza di decisioni dell'organo democratico della città su programmi e sulle priorità e pertanto gli sforzi di tutti coloro che sono sinceramente orientati a dare una casa a chi ne ha diritto, debbono essere indirizzati in quel senso. Ogni altra iniziativa demagogica e falsamente populista — è bene che si sappia pubblicamente — serve soltanto a fomentare la strategia della tensione, o ricercare l'incidente irreparabile. Tutto ciò contrasta con una linea di confronto democratico che si svolge sul terreno civile delle idee e delle cose*».

«*Il popolo romano* — ha concluso il sindaco — *vuole vivere in pace e risolvere i problemi della città con le armi pacifiche del dibattito e della iniziativa politica, anche quando si esprime con grandi lotte civili, come ad esempio lo sciopero del 23 gennaio scorso. Non è ammissibile che si tenti di [illegible] l'un cittadino contro l'altro, quando una strada positiva, pur difficile è stata trovata ed una concreta prospettiva è stata aperta. Ogni forza sinceramente democratica deve assumere le sue responsabilità e non può eludere una scelta precisa su questo tema. Con altrettanta franchezza debbo dire che lo stesso discorso vale, nel rispetto della libertà, per gli organi democratici di informazione dell'opinione pubblica e per ogni autorità dello Stato investita della tutela della legalità democratica*».

a. c.

La capitale in testa alle città maggiormente cresciute

In 10 anni a Roma 660 mila immigrati

Roma è in testa alle città italiane che si sono maggiormente accresciute nel corso degli ultimi dieci anni. La capitale ha avuto un aumento percentuale del 69 per cento, Torino del 63, Cagliari del 61, Palermo del 58 per cento. Seguono ancora Verona, con il 48 per cento, e Bari, con il 43 per cento. Roma capeggia la classifica anche per quanto riguarda le singole voci dello incremento, e particolarmente per il numero delle nascite e l'immigrazione.

In dieci anni si sono avute nella città 490 mila nascite contro le 348 mila di Napoli e le 183 mila di Palermo. Ancora più basse le quote di Torino e Milano. Quanto all'immigrazione, sono state 660 mila le persone trasferitesi a Roma, 358 mila a Torino e 301 mila a Milano.

All'immigrazione verso Roma e il nord ha naturalmente corrisposto una forte emigrazione dal sud, che ha colpito maggiormente Napoli, e in minor misura Catania, Bari, Palermo e Reggio Calabria.

Arbitraria iniziativa della direttrice della elementare G. Franceschi, a Donna Olimpia

«Elezioni anticipate» in una scuola

I genitori hanno già votato per i consigli di interclasse - La decisione contravviene alle norme stabilite nell'ordinanza ministeriale - Tempo limitato per la discussione e la propaganda

La data fissata, per le votazioni nelle elementari, è, in tutt'Italia, il 9 febbraio, ma alla scuola Giorgio Franceschi di Donna Olimpia (62° circolo didattico), hanno indetto «elezioni anticipate». Ieri e l'altro ieri, infatti, i genitori sono affluiti alle urne per nominare i propri rappresentanti nel consiglio di interclasse. I candidati al consiglio di circolo, invece, dovrebbero essere votati domenica 9. La grave decisione è stata presa, del tutto arbitrariamente, dalla direttrice del circolo, Rita Zarrelli Valrani, che ha stabilito di far svolgere le operazioni elettorali in due «tornate».

Si tratta, come è chiaro, di una iniziativa che contravviene al decreto ministeriale. All'articolo 24, infatti, si stabilisce che «le votazioni si svolgono in unico giorno non lavorativo». E d'altronde, nella circolare che accompagna l'ordinanza del 14 novembre viene precisato che le elezioni, sia quelle per il consiglio di circolo che quelle per il consiglio di interclasse, vanno svolte entrambe il 9 febbraio.

E' evidente che fissando la data delle operazioni in un giorno feriale, a un gran numero di genitori viene negata — o resa, comunque, estremamente difficile — la possibilità di eleggere i propri rappresentanti. Il fatto che ieri e l'altro ieri alla Franceschi abbiano votato circa il 70% delle famiglie, è dovuto solo al grande impegno democratico della popolazione, che ha voluto partecipare, superando ogni difficoltà, a un momento così importante della vita scolastica.

C'è da aggiungere, inoltre, che anticipando la scadenza di più di una settimana la direttrice ha impedito di fatto la propaganda nella scuola. Le forze democratiche non hanno avuto la possibilità di promuovere dentro l'istituto né incontri di classe, né assemblee di tutte le famiglie degli alunni. Si tratta, quindi, di una decisione antidemocratica, che limita fortemente la possibilità di ampio confronto e di discussione fra tutti i cittadini.

La decisione della direttrice si basa su una interpretazione errata e del tutto arbitraria dell'ordinanza la quale, all'art 15, afferma che «le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse o classe si svolgono, quando è possibile, *contestualmente alle elezioni* per il consiglio di circolo e istituto». Bisogna ricordare, però, che mentre i consigli di interclasse vengono nominati ogni anno, per quelli di circolo la scadenza è triennale.

La legge quindi si riferisce, nel precisare che le votazioni possono svolgersi in periodi diversi, agli anni nei quali dovranno essere rinnovati solo gli organi collegiali di classe e non quelli di circolo e di istituto.

Un genitore vota alla scuola elementare di Donna Olimpia

Assemblee pubbliche sui decreti delegati

«Un voto per rinnovare la scuola»: questo il tema dell'assemblea indetta dal circolo 4 venti 87, per domani alle 10 al cinema Del Vascello. Nel corso dell'incontro verranno illustrati i programmi delle forze democratiche per le elezioni degli organi collegiali. Parteciperanno il compagno Vittorio Parola, Saeva per il PSI, Gatto, per il PRI, Notarangelo per il PSDI e Lucari per le ACLI. Il dibattito sarà introdotto dal compagno Carlo Leoni, responsabile dei comitati unitari degli studenti.

Un altro incontro è stato promosso per lunedì alle 21, nella sala del CIVIS (viale Ministero Esteri 6) dal comitato promotore della lista n. 1 del 53° circolo didattico. Parleranno il teologo Juan Arias, l'on. Paolo Cabras, il redattore del Giorno Fausto De Luca, il professor Gian Piero Orsello, presidente dell'associazione per il progresso della scuola, lo scrittore Gianni Rodari, Bernardo Rossi Doria, segretario di Italia Nostra e Giorgio Tecce.

Incontro-confronto con i genitori e dibattiti sul rinnovamento del sistema educativo

Il ruolo dei docenti e del personale non insegnante nella battaglia elettorale per gli organi collegiali

Martedì assemblee in tutte le facoltà

[illegible]

In questi giorni di battaglia elettorale per la formazione degli organi collegiali nella scuola è ovvio che l'attenzione sia soprattutto rivolta alla partecipazione attiva dei genitori, in quanto cittadini lavoratori, e al significato politico di questo nuovo impegno, in riferimento alle possibilità di trasformare una struttura tradizionalmente gerarchica e autoritaria in un centro di vita democratica e culturale. Viene, però, in parte trascurato l'appassionato e positivo contributo di poco meno di un milione di lavoratori del settore tra insegnanti, assistenti, tecnici e amministrativi il cui apporto è determinante nella gestione concreta degli organi collegiali non appena costituiti.

Già durante la fase di attuazione gli insegnanti nella loro stragrande maggioranza stanno svolgendo un ruolo essenziale: numerose sono le iniziative di incontro e confronto con i genitori sulle piattaforme di istituto e sulla didattica. In molte scuole con il dibattito su temi rivendicativi che investono la politica generale (edilizia, diritto allo studio, riforma, unità sindacale) si sono costituiti [illegible] che superano gli attuali schieramenti sindacali confederali da una parte e autonomi dall'altra. La parola d'ordine qualunquista «no alla politica» nella scuola che in un primo momento aveva fatto presa nelle assemblee, è stata superata tra i genitori e anche tra gli insegnanti, e i temi più discussi sono quelli dell'antifascismo, della democrazia e delle rivendicazioni concrete di coloro che operano nella scuola. Certo questo è potuto avvenire grazie anche alla stessa presenza dei sindacati confederali e unitari, che si pongono ormai con forza quale punto di riferimento per tutti i lavoratori.

In alcune scuole elementari e medie inferiori i programmi delle liste autonome sono simili a quelli presentati dai genitori democratici. Un pericolo grosso in [illegible] è rappresentato dalla possibilità di contrapposizione tra le varie componenti. Il personale di segreteria, tecnico e ausiliario finalmente potrà [illegible] essere protagonista in prima persona nella vita della scuola. Ed è giusto che il funzionamento dei nuovi organi non aggravi ulteriormente il già pesante impegno di questi lavoratori. Il governo, d'altra parte, dovrà provvedere all'adeguamento immediato degli organici. Gli insegnanti, da parte loro, possono divenire tramite politico tra i genitori e gli studenti.

Limiti anche gravi tuttavia dobbiamo riscontrare nelle situazioni (vedi alcune scuole di Roma centro) in cui prevalgono ancora posizioni integraliste e qualunquiste sia tra gli insegnanti sia tra i genitori. Ciò non vuole dire che da posizioni di minoranza non si debba continuare una battaglia per il superamento di questa situazione e per l'affermazione dei valori fondamentali della costituzione repubblicana.

Negli istituti superiori gli insegnanti saranno chiamati a un impegno ancora più gravoso in quanto esistono nuclei di studenti che intendono astenersi dalle elezioni o boicottarle, e quindi importante la generalizzazione del dibattito unitario tra le varie componenti, in modo di superare tali posizioni sbagliate.

Le maggiori difficoltà verranno subito dopo la costituzione dei consigli. Si tratterà di portare avanti nella pratica tutti i propositi e le indicazioni di questi giorni. L'impegno nuovo sulla didattica e sulla sperimentazione, il rapporto tra insegnanti e allievi, il funzionamento della scuola, lo svuotamento dei consigli di disciplina e il superamento delle norme fasciste che regolano ancora la vita della scuola sono tutti temi contenuti negli altri decreti delegati, che riguardano lo stato giuridico del personale docente e non docente e la sperimentazione, e che troveranno concreta attuazione nell'attività degli stessi organi collegiali. In questo quadro acquista notevole valore l'introduzione delle 20 ore mensili previste per attività fuori orario di lezione.

Tuttavia il monte ore sarà un utile strumento per l'aggiornamento didattico collettivo in sostituzione di quello individuale e per l'esercizio delle libertà sindacali.

In definitiva, anche se non è tutto scontato, è logico aspettarsi da tutto questo un nuovo impulso teso ad instaurare un clima di dialogo e di dibattito ideale nella scuola per renderla più idonea alle esigenze della stragrande maggioranza della popolazione.

Aurelio Misiti
(Segretario provinciale della CGIL Scuola)

vita di partito

VERSO IL XIV CONGRESSO

CONGRESSI DI SEZIONE — Nomentano: ore 16 (Ferri); Voscovio, ore 16,30 (Funghi); Valmelaina: ore 17 (Fregosi); Mario Cianca: ore 17 (Speranza); Portonaccio: ore 17 (Aletta); San Basilio: ore 17 (Vetere); Tiburtino Gramsci: ore 17 (M. D'Arcangeli); Casalbertone: ore 17 (Crotali); Centocelle: ore 17 (Ferrara); Nuova Gordiani: ore 18 (Ranalli); Porta Maggiore: ore 17 (Marletta); Prenestino Galliano: ore 17 (Nannuzzi); Borgata Finocchio: ore 17 (Tozzetti); Borghesiana, ore 17 (De Feo); Torre Spaccata: ore 17 (Mattioletti); Villaggio Breda: ore 17 (M. Prasca); Porta San Giovanni: ore 15 (Granone); Capannelle: ore 17 (Carlo Fredduzzi); Garbatella: ore 17 (F. Prisco); San Paolo: ore 17 (Cima); Tor de Cenci, ore 17 (M. Mancini); Ostia Lido: ore 17 (A.M. Ciai); Portuense Villini, ore 17 (Borgna); Trullo: ore 18 (Marini); Donna Olimpia: ore 18,30 (O. Mancini); Aurelia: ore 17,30 (Arata), Casalotti: ore 17,30 (Daimotto); Primavalle: ore 17,30 (Salvagni); Cassia: ore 17 (Morrione); Ponte Milvio: ore 17 (M. Rodano); Ferrovieri: ore 16,30 a Esquilino (Trezzini); Labaro: ore 16,30 (Caputo); Castelgandolfo: ore 18 (Bizzoni); Ciampino: ore 18 (Gensini); Grottaferrata: ore 18 (Trombadori); Rocca Priora: ore 18 (Ricci); Nemi: ore 18 (C. Capponi); Nettuno: ore 18 (Ottaviano); Pomezia: ore 18 (Falomi), Monterotondo Centro: ore 18,30 (Quattrucci); Monterotondo Scalo: ore 18,30 (Mucucci); Mentana: ore 19 (Cerqua); Santa Lucia di Mentana, ore 19,30 (Gambini); Colleflorito: ore 18 (Taglio[illegible]); Villalba: ore 18 (Di Giacomo); Montelibretti: ore 18 (Cesaroni); Vicovaro: ore 17,30 (Bischi); Canale Monterano: ore 19 (Angelucci); Capena: ore 19 (Bagnato); Riano: ore 19 (Ferilli); Rignano Flaminio: ore 19 (A. Tiso); Nazzano: ore 19 (Modica); Formello: ore 19 (Favelli); Carpineto: (Velletri); Olevano (Maderchi); Segni: (Strufaldi), Licenza: ore 19 (Santodonato); Palombara: ore 19 (Alberto Fredda).

CONGRESSI NELLA REGIONE — **FROSINONE**: Ceccano centro, ore 17, (Mazzoli - Voltolini); Isola Liri, ore 18, segue domenica, (Spaziani - Notarcola - Nadia Mammone); S. Apollinare, ore 19,30 (Matrundola), Piglio, ore 20, segue domenica (Amici). **LATINA**: Terracina, ore 18 (Bianca Braccitorsi - Filosi); Cori (Gramsci), ore 18 (Luberti); Sonnino, ore 18 (Grassucci); Rocca secca dei Volsci, ore 18 (Berti). **RIETI**: Poggio Mirteto, ore 18 (Pesce e Giocondi), Forano (Ferroni); Magliano Sabina (Ferreri), Rieti centro ore 15,30 (E. Mancini - Angeletti). **VITERBO**: Castel S. Elia (Angeletti); Oriolo Romano (A. Giovagnoli), Viterbo « Gramsci » (Massolo); Soriano nel Cimino (Fredduzzi), Bassano in Teverina (Polacchi), Ronciglione (La Bella); Barbarano (Selvaggini).

CONGRESSI DI CELLULA — SIP: ore 10 a Tuscolano (Fioriello); RAI: ore 9 a Mazzini (Imbellone); Territorio-Macao: ore 16 a Macao (Parrotti-Conti); Credito: ore 9,30 a Campo Marzio (M. Colaianni); SAT: ore 17,30 a Settecamini (Pochetti); Stradali-Ludovisi: ore 17 a Ludovisi; ENI-AGIP: *ore 9 alla sezione EUR (Colasanti); Ara Nova: ore 19,30* (Tegolini); Casal Palocco: ore 17 (Iavicoli); Casal Bernocchi: ore 18 (Proia); Corviale: ore 17,30 (Rolli); Cesano: ore 18 (Tidei); Vivaro (Rocca di Papa) ore 18 (Trombetta).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Quarticciolo: ore 18 (Perna); Salario: ore 21 V Cellula; Passo Scuro: ore 18 (Mattiuzzo), Torre Nova: ore 18 Cellula Passo Lombardo; Anzio: ore 10 Cellula Prebenda; Tor Lupara di Guidonia: ore 20 (Leonetti).

COMITATI DIRETTIVI — Quarto Miglio: ore 19 (Colaiacomo); Torre Angela: ore 18 (Signorini); Gallicano: ore 18,30 (Pinci).

SEMINARI PRECONGRESSUALI — Albano: ore 18 II lezione (Francavilla).

COMMISSIONE SCUOLA (Gruppo lavoro organi collegiali) — Alle ore 9,30 in Federazione riunione del Gruppo di Lavoro sugli organi collegiali con il seguente O.d.G.: « Verifica dell'impegno del Partito e iniziative di massa per la campagna elettorale nella scuola » (C. Morgia).

COMMISSIONE ENTI LOCALI — La comm.ne Enti Locali convocata per lunedì 3 febbraio è rinviata a lunedì 10 alle ore 18.

COMIZIO — Ad ARDEA: ore 17 (T. Ferretti).

ASSEMBLEE — **CELIO MONTI**: ore 17,30 costituzione cellula Celio (Barletta-Cianci), **TORRE MAURA**: ore 17,30 sui decreti delegati (Di Geronimo).

ZONA — « **TIVOLI** » - A Montorio alle ore 19,30 gruppo e segreteria (Filabozzi).

F.G.C.I. — Mario Alicata, ore 18,30 incontro dibattito « decreti delegati » (Bettini); Cavalleggeri: Congresso Circolo ore 17 (Consoli), Terranova: ore 17,30 Assemblea Precongressuale, Cinecittà: ore 18 Assemblea di circoscrizione sui decreti delegati (Leoni), Torrevecchia, ore 16,30 assemblea precongressuale (Micucci), Torbellamonaca: ore 17 comitato direttivo del circolo; Campo Marzio: ore 16,30 attivo della FGCI della zona centro su « Stato del movimento degli studenti di fronte alla scadenza dei Decreti Delegati » (Veltroni); Alberone ore 18 assemblea segretari circolo IX Circoscrizione (Spera - Giordano); Trastevere: ore 16,30 riunione Liceo Artistico via Ripetta e succursale (Chiaromonte).

FROSINONE — Ferentino: ore 18,30 C.D.

LATINA — Fondi: ore 18 Conferenza Forze Armate (D'Alessio)

in breve

TORPIGNATTARA — Oggi alle ore 17,30, nei locali della sezione del PCI di Torpignattara, sarà proiettato il film « Trevico-Torino », di Ettore Scola. L'iniziativa è stata organizzata dalla stessa sezione comunista di Torpignattara.

NAZARIO SAURO — Giovedì alle ore 18, nella palestra della scuola elementare « Nazario Sauro » (Via Faà 3), si terrà la assemblea per la presentazione dei candidati della lista 11. Nel corso della riunione sarà illustrato il programma.

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Tutta Roma ne parla
Via C. Colombo (Fiera di Roma) Tel. 595 954 - 576 400

IL PIU' GRANDE CIRCO DI TUTTI I TEMPI

Tre anni di intensi preparativi hanno dato vita al più grande e favoloso spettacolo del secolo

LIANA-NANDO RINALDO ORFEI

La realtà del Circo, in una dimensione di favola. Tutto ciò che vedete è incredibilmente vero. Regia e coreografie di GINO LAND. Costumi di D. DONATI

Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,30 21,30

VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA. Sono sospese le [illegible] (escluse quelle [illegible]) tutti i giorni festivi

IL CIRCO RIMANE SINO AL 12 FEBBRAIO